DIFFUSE DOMENICA 121.144 COPIE IN PIU'

Gli A. U. al lavoro per superare gli obiettivi della Campagna della stampa

La diffusione straordinaria dell'*Unità* di domenica 21 agosto, in occasione del II anniversario della morte del compagno Togliatti, ha fatto registrare un successo più che lusinghiero. Nonostante i grandi centri fossero ancora sfollati per le ferie la tiratura dell'*Unità* è stata infatti superiore di 121.144 copie rispetto alla domenica precedente. A tale risultato hanno contribuito, in modo particolare, la maggior parte delle Federazioni del Mezzogiorno e le organizzazioni di partito delle zone di villeggiatura.

Con la diffusione del 21 agosto l'azione per la diffusione del quotidiano del Partito ha ripreso ovunque slancio. I Comitati provinciali «Amici dell'Unità» sono ora impegnati, con l'aiuto del Partito, ad intensificare il lavoro per il superamento degli obiettivi della Campagna della Stampa e cioè le diffusioni straordinarie, l'incremento della diffusione domenicale, gli abbonamenti speciali e gli abbonamenti per le zone scoperte. A tutti l'invito affinché sin da domenica prossima si realizzi un ulteriore balzo in avanti nella diffusione.

Terzo attentato in un mese

Catania: salta una macelleria

CATANIA, 22

Un altro attentato dinamitardo, l'ultimo di una lunga serie ed il terzo che si verifica a Catania nel mese in corso (in precedenza si era avuta la distruzione di una BMW con una carica di tritolo, l'incendio di uno dei più noti ristoranti della riviera Ionica, un attentato ad uno stabilimento della zona industriale, un altro incendio appiccato con la benzina ad un circolo ricreativo di via Plebiscito) è stato compiuto la scorsa notte. Una violentissima esplosione ha demolito l'intera facciata di un negozio all'incrocio fra via Gambino, piazza Speficoro e il corso Sicilia, in pieno centro. La deflagrazione ha letteralmente divelto la saracinesca, fracassando i banconi frigorifero del negozio (una grossa macelleria appartenente al signor Carmelo Motta). Lo spostamento d'aria ha fracassato i vetri di tutte le abitazioni della zona circostante mentre sette persone che in quell'istante si trovavano a transitare nei pressi, fortunatamente ad una distanza di sei o sette metri, sono state scaraventate a terra dall'esplosione. Due persone, il trentaduenne Clemente Montoro e il diciannovenne Salvatore Spampinato, in preda ad una grave crisi nervosa provocata dall'esplosione, hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

E' in corso una imponente operazione di polizia. Tutta la città viene setacciata: decine di abitazioni sono state perquisite [illegible] di trovare qualche elemento utile alle indagini mentre complessivamente sono state fermate oltre un centinaio di persone sospette (le camere di sicurezza della questura centrale e della caserma dei carabinieri rigurgitano di pregiudicati). Le indagini sono state estese anche alla provincia di Messina: da Taormina sono state infatti tradotte a Catania dieci persone fermate la notte scorsa.

L'impressionante susseguirsi di attentati dinamitardi induce a ritenere che si è in presenza di una banda organizzata di malviventi che starebbe portando a Catania i metodi della mafia, in una zona della Sicilia, cioè, che non era stata finora toccata dal fenomeno mafioso. L'ipotesi più comune è infatti che i malviventi siano passati all'azione diretta di fronte al rifiuto degli interessati di versare somme di denaro in cambio della «protezione» offerta.

Boldrini rientrato dal congresso del PC uruguayano

E' rientrato nei giorni scorsi dall'Uruguay il compagno onorevole Arrigo Boldrini, presidente della Commissione Esteri del Comitato Centrale del Partito. Il compagno Boldrini ha rappresentato il PCI al Congresso del Partito Comunista Uruguayano che si è tenuto a Montevideo tra il 9 e il 13 di agosto.

Il compagno Boldrini, durante i lavori congressuali ha avuto numerosi incontri con le delegazioni dei partiti comunisti dei paesi socialisti, dell'Europa capitalistica, dell'America Latina, e degli USA che presenziavano al Congresso. Egli ha recato ai comunisti uruguayani e latino americani il saluto dei comunisti italiani ed espresso la loro solidarietà a tutte le forze operaie e democratiche che nel continente latino-americano sono duramente impegnate nella lotta contro le dittature militari, le caste reazionarie, la pressione e gli interventi dell'imperialismo statunitense, per l'indipendenza nazionale, per la democrazia, per la pace e il socialismo.

La grande paura

L'approssimarsi della ripresa politica sembra incutere parecchio timore ai portavoce del padronato. Il Messaggero, per esempio, dopo aver ricordato tra i problemi sul tappeto il piano quinquennale, il secondo piano verde e lo scandalo di Agrigento, scrive che essi «richiederanno grande impegno, senso di responsabilità e, soprattutto, visione serena delle prospettive di sviluppo della democrazia italiana». Da questa premessa, il giornale romano parte per chiedere brutalmente un ulteriore arroccamento a destra del centro-sinistra, le cui basi dovrebbero essere le seguenti: appoggio dei liberali, unificazione socialdemocratica nel più rigido anticomunismo, liquidazione di tutte le forze che nella DC e nel più vasto mondo cattolico si muovono per una visione diversa del rapporto con le sinistre e in particolare con il PCI. La furia distruttrice del Messaggero non conosce limiti, investe, oltre la sinistra dc, le ACLI, la CISL e perfino la Civiltà Cattolica, rea di «compiaciuti commenti» sull'XI Congresso comunista.

Tutto questo perché? Perché, malgrado su fogli d'ogni tendenza e colore imperversino articoli sulla «crisi» dei comunisti — perfino l'Avanti! utilizza un paio di redattori specializzati in questa bisogna — si scopre in realtà che il nostro partito seguita a dominare i pensieri di chi lo vorrebbe già, se non morto, sulla via della dissoluzione o della «conversione» al liberalismo dei Preti e dei Malagodi. Ed è il senso di questa presenza e funzione che sta al fondo dei così ricorrenti moniti che la DC lancia ai suoi alleati come della sferile premura con cui, soprattutto da parte del PSDI, si moltiplicano le «assicurazioni» che il partito unificato non farà alleanze con i comunisti.

E' la consapevolezza che intorno ai problemi reali del paese e dietro la spinta delle masse lavoratrici può formarsi uno schieramento nuovo, e mettersi in moto una forza capace di travolgere, con le superate discriminazioni, la barriera conservatrice del centro-sinistra: è questo che spiega la paura del Messaggero, che è la stessa di Rumor e di Tanassi.

*

Ordinato rientro dopo le vacanze di Ferragosto

TORNATI A CASA L'80% DEGLI ITALIANI

Le città di nuovo intasate dalle auto

Riaperti la maggior parte dei negozi, degli uffici e delle fabbriche - Cosa insegna il minor numero di vite umane perdute sulle strade - Gli stranieri hanno cominciato il rientro

Automobilisti in «coda» al casello d'uscita dell'Autostrada del Sole.

Ieri le città e i paesi d'Italia hanno d'improvviso riassunto il loro volto tradizionale dopo la grande migrazione di ferragosto che li aveva trasformati in silenziosi e disabitati agglomerati fra le cui mura hanno viandato i cortei un po' esotici dei turisti venuti d'oltre Alpe e d'oltre mare. Gran parte degli esercizi pubblici hanno riaperto i battenti, si sono riaccese le insegne, si sono infittiti autobus, filobus e tram, si è riaperto il consueto problema del posteggio e della circolazione urbana delle auto. Molte fabbriche hanno ripreso la loro attività, altre riapriranno con la fine del mese. Consuetudini e problemi riprendono la loro parte nella vita di ognuno.

Il rientro, già avviato nell'immediato dopo-Ferragosto, ha assunto carattere massiccio nel corso del pomeriggio e della sera di domenica scorsa. Dalle zone balneari, dalle montagne lunghe teorie di auto si sono incamminate assai più ordinatamente che nel passato verso le città. Le stazioni hanno conosciuto nuovi «pienoni» e sono stati allestiti treni straordinari e vetture supplementari.

Ma l'operazione rientro si è svolta soprattutto sulle strade, dove milioni di autoutenti hanno combattuto e sostanzialmente vinto la battaglia della prudenza e del rispetto delle norme di circolazione. Si deve dire che questo merito è dipeso da vari fattori: un più esteso e razionale servizio di polizia stradale, una campagna più martellante e documentata sul costo dell'imprudenza, una maggiore severità nella repressione delle infrazioni, ed anche — ma in misura assai minore — un certo miglioramento della viabilità.

Un bilancio, sotto questo profilo, dovrà essere tratto con oculatezza, cifre alla mano. Non v'è tuttavia dubbio che la situazione è apparsa meno tragica che nei due anni precedenti. Ciò dimostra quanto fosse irresponsabile e socialmente perniciosa la sostanziale indifferenza delle autorità negli anni scorsi di fronte al fenomeno dell'insicurezza stradale, la sfiducia in un appello responsabile e non moralistico all'intelligenza degli utenti. E, per converso, dimostra quanto fosse giusto e tempestivo il nostro insistente ammonimento a «prendere in pugno» quell'autentico fenomeno sociale che è dato dall'accresciuta mobilità estiva di milioni di persone nelle condizioni di uno sviluppo squilibrato del numero degli automezzi, della rete stradale, dei servizi tecnici e sanitari, dei corpi di vigilanza.

Si pensi, tanto per fare un esempio, all'effetto positivo assolto da un più largo, anche se ancora insufficiente, impiego degli elicotteri nell'opera di controllo e di repressione delle infrazioni. Il solo fatto che sulla testa degli autisti passasse ogni tanto il velivolo della polizia ha senza dubbio indotto numerose persone al rispetto delle norme di circolazione, cosa che probabilmente non avrebbero fatto se avessero avuto la sicurezza dell'impunità. Ma, domandiamo, quali reali difficoltà si opponevano nell'immediato passato all'impiego altrettanto ampio degli elicotteri? Quanti di questi velivoli se ne stavano inutilizzati negli aeroporti militari e civili del nostro paese?

Il fenomeno del rientro postferiale è apparso particolarmente imponente sulle arterie rivierasche. Nel litorale romagnolo, sulla Adriatica, sull'autostrada Bologna - Rimini così come sull'Aurelia si è verificata la grande fuga verso il nord in direzione di Milano e in direzione dei valichi alpini verso la Svizzera e l'Austria. Ma anche la rete dorsale (autostrada del sole, in primo luogo) è apparsa animatissima: più verso nord che verso sud. Qua e là improvvisi piovaschi hanno rallentato la circolazione. Localmente vi sono stati un certo numero di dirottamenti a causa di allagamenti e di piccole frane. In complesso scarso il numero degli incidenti.

Non è ancora possibile stabilire con esattezza quante persone in ogni singola città siano rientrate. Non si dovrebbe essere lontani dal vero valutando che complessivamente si trovino ormai fuori sede non più del 15-20 per cento dei partiti fra la metà di luglio e il Ferragosto. A Roma il rientro ha interessato circa 600 000 persone, altrettante a Milano, un po' meno, in proporzione, a Torino, dove le maggiori fabbriche non hanno ancora riaperto i battenti. A Firenze, dove se n'era andato più del 50% degli abitanti, sono rientrati quasi tutti: la testimonia il caos nel quale è precipitato il traffico cittadino.

A Palermo e nella zona circostante la circolazione, in direzione rientro, di circa 400 000 vetture non ha dato luogo a incidenti rilevanti e la città è di nuovo serrata nella morsa del traffico interno. In Sardegna si è verificato un ingorgo sulle motonavi di collegamento col continente, ma la situazione va normalizzandosi. La motonave «Torres» ha lasciato l'isola con 800 passeggeri che erano rimasti a terra la sera prima. La motonave «Calabria» era salpata alcune ore prima con mille passeggeri.

La statistica degli incidenti nel periodo di Ferragosto

Il Ministero dell'interno ha reso note le cifre degli incidenti stradali del periodo 12-22 agosto. La circolazione media giornaliera di auto è stata valutata in sei milioni di unità (13% in più rispetto al 1965). Il numero complessivo degli incidenti è stato di 3.638 (l'anno scorso 3.982), quello degli incidenti mortali di 90 con 96 morti (l'anno scorso i morti furono 157), quello dei feriti o contusi di 2 923 (contro i 3.187). Il maggior numero di incidenti è accaduto in Lombardia, seguita da Emilia e Lazio.

Sono state elevate 210 071 contravvenzioni. Le forze di polizia hanno operato oltre ventimila azioni di soccorso stradale. Sono state ritirate 137 patenti.

Per le sole imposte indirette

Accertati almeno 22 miliardi di evasioni fiscali

Le evasioni fiscali accertate dagli organi tributari sono aumentate del 31,7% nel 1965 rispetto all'anno precedente per le sole imposte indirette. In cifra assoluta siamo ai 22 miliardi accertati dalla Guardia di Finanza su 107.016 evasioni individuate (13,3% in più). Ma più massicce ancora sono le evasioni nel campo delle imposte dirette. La stessa Guardia di finanza ha fornito 174 mila segnalazioni agli uffici finanziari per un giro d'affari di 7.752 miliardi. E' in questo settore che si verificano le scandalose evasioni di cui periodicamente si occupano le cronache e che girano sempre intorno agli stessi nomi di grossi industriali grossi speculatori, grossi divi.

Di fronte ad un fenomeno di così vaste proporzioni si registra una dichiarazione del ministro delle Finanze, on. Preti, il quale ha manifestato propositi di «inflessibilità» di fronte alla frode fiscale «per non deludere i cittadini che inviano numerosissime lettere invocando una effettiva giustizia tributaria».

La Guardia di finanza, nella sua lotta contro le evasioni, segue una duplice linea: la formazione di nuclei di elevata specializzazione ed una «azione di massa» per la preparazione professionale del personale addetto alle imposte sugli affari ed alle imposte dirette.

Interrotta la linea ferroviaria Firenze-Roma

AREZZO, 22.

La linea ferroviaria fra Roma e Firenze è rimasta interrotta tra S. Giovanni Valdarno e Laterina a causa di allagamenti che hanno provocato smottamenti di terreno nella galleria di Bucine e la caduta della linea aerea in due tratti.

La frana si è verificata fra le 11.30 e le 12.30, bloccando i treni da e per Roma, tre dei quali sono stati instradati via Grosseto. Più tardi il transito è stato ripristinato su un solo binario, ma successivamente fra Terontola e Camucia si è verificato un guasto alla linea elettrica prima del binario dispari, quello dal Nord al Sud, quindi di quello pari.

Il traffico sulla Roma Firenze è rimasto perciò bloccato fino al tardo pomeriggio. In serata i treni hanno viaggiato a velocità ridotta e su un unico binario per entrambi i sensi.

Dimostrazione a Marina di Ravenna

I giovani contro il bellicismo USA

RAVENNA, 22

Una spontanea e significativa manifestazione per la pace si è svolta domenica a Marina di Ravenna nel corso della tradizionale «Festa del mare» che aveva radunato nella località balneare alcune decine di migliaia di persone. Un numeroso gruppo di giovani di varia tendenza, ma in prevalenza studenti cattolici, ha inscenato una pacifica dimostrazione per la pace nel Vietnam e nel mondo e per l'abolizione dei blocchi militari.

I giovani, provenienti da più parti, alcuni dal molo, altri dal viale dei giardini, confluivano sulla strada principale sfilando per tutto il lungomare, in silenzio: stavano distanziati l'uno dall'altro di una trentina di metri, fra la folla strabocchevole, portando cartelli su cui erano riprodotte le parole del Papa, frasi di Patrice Lumumba, parole d'ordine contro la aggressione americana al Vietnam, per la fine della guerra, caricature di Johnson, appelli alla pace e alla solidarietà fra i popoli.

Alcuni giovani venivano immediatamente fermati dai carabinieri e portati presso la locale caserma, di fronte alla quale si raccoglieva un folto gruppo di persone che attendeva il rilascio dei fermati, intonando inni della Resistenza. A questo punto un gruppo di turisti francesi, per solidarietà con i giovani e contro l'operato dei militi, cominciava ad intonare: «Vive la liberte».

Dopo circa un'ora, poiché non esistevano irregolarità, e di fronte alle prese di posizione dell'opinione pubblica, la manifestazione poteva riprendere.

4 milioni e 800 mila gli italiani emigrati all'estero

Gli italiani emigrati all'estero tuttora in possesso della cittadinanza italiana vengono stimati, in base a dati forniti dalle autorità dei paesi di immigrazione e agli accertamenti condotti dalle nostre rappresentanze, in circa 4 milioni 800 mila unità.

Le nostre più importanti collettività si trovano in Europa (circa 2 milioni 300 mila), nella America del Sud (circa 1 milione 600 mila), nell'America del Nord (400 mila unità) e in Australia (280.000 unità). Oltre 200 000 connazionali risiedono inoltre nei vari paesi afro-asiatici, tanto che si può affermare che quasi in ogni stato operi attualmente una comunità di italiani.

La famiglia del possidente sta forse per pagare

Vogliono trenta milioni i rapitori del Pintus?

I banditi avrebbero inoltrato la richiesta attraverso il custode della fattoria del ricco proprietario terriero — Nessuna notizia sui due giovani spariti da dieci giorni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22.

I familiari di Salvatore Pintus, il possidente di Santu Lussurgiu sequestrato quattro giorni fa, dopo essere stato rapito dalla sua tenuta nelle campagne di Macomer, si preparerebbero a pagare il riscatto. La somma chiesta dai banditi si aggira — secondo voci non confermate — sui venti o trenta milioni di lire. Varie circostanze fanno pensare che sia stato lo stesso servo pastore, lasciato dai banditi legato nella casa colonica di Tidos, a comunicare alla moglie del possidente le condizioni per il riscatto. Solo così si spiega il tempo trascorso tra il sequestro e la denuncia ai carabinieri, avvenuta con circa 4 ore di ritardo.

Pietro Paolo Fenu, il custode della fattoria che assistette al rapimento del Pintus, una volta libero, non andò direttamente a denunciare il fatto ai militi dell'arma, ma avvertì prima un parente del possidente, Antonio Diego Onni, che si trovava nelle vicinanze a governare il bestiame. In un secondo momento i due si recarono dalla moglie del Pintus, la signora Luigia, la quale a sua volta telefonò ai carabinieri informandoli dell'accaduto.

Perché il Fenu e l'Onni hanno preferito guadagnar tempo? Sembra che l'allevatore, dopo la cattura, sia stato costretto a scrivere di proprio pugno una lettera con le richieste dei fuorilegge. Il pastore, dal canto suo avrebbe ricevuto la direttiva di consegnare la lettera alla moglie del Pintus, con la raccomandazione di non fare passi avventati che potrebbero «mettere in serio pericolo la vita dell'uomo sequestrato». Sono ipotesi, naturalmente, ma, alla luce degli avvenimenti successivi, esse assumono una valida consistenza. La famiglia Pintus nega ogni cosa, mentre i carabinieri e la polizia proseguono le indagini con discrezione al fine di evitare qualche spiacevole sorpresa.

L'inchiesta prosegue in due direzioni opposte: i carabinieri di Nuoro hanno stabilito il loro quartier generale a Macomer, quelli di Cagliari nella zona di Santu Lussurgiu. Entrambi i nuclei operano in stretto collegamento con la polizia. Gli interrogatori, le battute, i rastrellamenti sono continuati ogni, senza sosta, per 12 ore nell'Oristanese, in particolare nelle campagne di Norbello e di Sedilo. Si dice che, proprio in questi due centri, sia dislocata la centrale della banda che organizza i sequestri di persone e le estorsioni su vasta scala; cioè saremmo di fronte ad una larga organizzazione in grado di agire da una parte all'altra dell'isola. I sequestri dei possidenti Loi di Neoneli, Barria di Macomer e Pintus di Santu Lussurgiu, sarebbero tutti opera di questa banda. I componenti si sposterebbero da un posto all'altro al termine di ciascuna impresa, per far disperdere le tracce e per impedire che le vittime siano poi nella condizione di fornire elementi utili alla polizia.

Il mistero più fitto regna, purtroppo, sulle sorti dei giovani Giuseppe Arezu e Giovanni Tascedda, rispettivamente gestore e aiutante della stazione di servizio AGIP di Tortolì, scomparsi misteriosamente dieci giorni or sono. Nessuna lettera, nessuna notizia è pervenuta ai familiari. E' incomprensibile come i rapitori (se ci sono effettivamente dei rapitori) a distanza di tanto tempo non abbiano pensato a mettersi in contatto con i parenti delle vittime per chiedere il riscatto. I carabinieri stanno per dar corso a una battuta in grande stile; si tenterà di rastrellare la zona metro per metro. E' possibile — si afferma da parte degli inquirenti — che, così facendo si riesca finalmente a svelare il mistero della scomparsa dei due giovani.

g. p.

Saragat rientrato ieri a Roma

Il Presidente della Repubblica, concluso sabato scorso il suo soggiorno in Val d'Aosta, ha fatto ritorno a Roma, in forma privata, insieme ai familiari. Erano ad accogliere il Capo dello Stato, al suo arrivo, il ministro dell'Interno, on. Taviani ed alti funzionari della Presidenza della Repubblica.

Presso Chiavari

Albergo devastato da un furioso incendio

Nessun danno agli ospiti — Due ore di lavoro per i vigili del fuoco — Danni per trenta milioni

CHIAVARI, 22

Un incendio è divampato la scorsa notte nell'albergo «Serena», a Bertigara di Chiavari. Le fiamme, scaturite dalla canna fumaria, si sono propagate al sottotetto e al secondo piano, che è rimasto semidistrutto.

Nessun danno hanno riportato gli ospiti dell'albergo. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre due ore per domare le fiamme. I danni ammonterebbero a circa trenta milioni di lire.

«E' stata una cosa terribile — ha detto Salvina Richini di 54 anni, la titolare dell'albergo — le fiamme sono divampate in un momento e si sono diffuse in tutte le stanze superiori». La donna si è precipitata al telefono ed ha chiamato i vigili del fuoco di Chiavari e i carabinieri di Borzonasca. I vigili sono arrivati in poco tempo, ma ormai l'incendio si era talmente diffuso che, dei due piani superiori della casa, che è una vecchia costruzione a tre piani, non si è salvato quasi nulla. Il piccolo edificio era stato rimodernato, tranne i soffitti fatti col vecchio sistema del «traliccio di canne», ricoperto di cemento e di calce. Questo spiega la rapidità con cui l'incendio si è diffuso.

I vigili del fuoco hanno accertato che le fiamme sono state provocate dal surriscaldamento di una canna fumaria. Le camere dei due piani superiori dell'albergo erano vuote in quel momento perché le otto persone che le occupavano erano nel salone. L'albergo ha intorno piccoli chalet sistemati in un bosco di pini.

Fortunatamente non c'era vento e le fiamme non hanno minacciato il bosco e le altre costruzioni circostanti. I venti ospiti dell'albergo hanno trascorso la notte negli chalet.

L'incendio è divampato verso le 22.15 e l'opera dei vigili è durata sino alle quattro del mattino. Sul posto si è recato per una prima inchiesta il comandante della tenenza dei carabinieri di Sestri Levante.

Udine: sequestrati i fondi per il Vietnam

A Udine nella serata di domenica, nel corso della manifestazione del Festival provinciale dell'Unità di Lonca, carabinieri e agenti di PS hanno sequestrato fondi raccolti per il Vietnam e denunciato il compagno Vezz, segretario provinciale della FGCI. Dopo quello di Grado è questo il secondo sequestro di fondi (seguito da denuncia) operato, in base al famigerato articolo 156 del testo unico di PS, che proibisce la «questua abusiva».

Il compagno on. Lizzero ha protestato energicamente presso il questore di Udine per l'assurda interpretazione della legge ed ha annunciato che rivolgerà un'interrogazione al ministro degli Interni.

Scuola media unica

Il 1° settembre gli esami di riparazione

I candidati alla licenza di scuola media che non hanno superato le prove nella sessione estiva affronteranno il primo settembre, con il tema scritto di italiano, gli esami della seconda sessione. Il calendario predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione fissa per il 2 settembre la prova scritta di lingua straniera, il 3 settembre la prova grafica o pratica, il 4 settembre il compito di matematica ed il 5 settembre la prova scritta facoltativa di latino. Il diario delle prove orali e delle prove di educazione fisica verrà stabilito, secondo le disposizioni ministeriali, dai presidenti delle Commissioni esaminatrici.

Il ministero ha fornito alcuni chiarimenti ai presidenti delle Commissioni di esame circa le modalità per lo svolgimento di alcune prove scritte dell'esame di licenza. Lingua straniera: per le due forme di prova scritta, fra le quali il candidato ha facoltà di scelta, la Commissione, in base alle intese che saranno state raggiunte in sede di riunione preliminare, dovrà avere cura di formulare le domande e di scegliere il brano in modo che sia l'uno che l'altro contengano soltanto strutture lessicali, morfologiche e sintattiche già note ai candidati provenienti dalle varie terze classi. «Considerato che — affermano le disposizioni del ministero — in questo primo anno di attuazione dello esame può presentarsi una certa difficoltà nello scegliere domande da proporre e il brano da riassumere che corrispondono a quei requisiti è data facoltà alla Commissione di proporre ai candidati provenienti dalle singole terze classi prove distinte su proposta dei rispettivi professori».

Le domande verteranno tutte su di un argomento unitario che riguardi soprattutto gli aspetti più noti della civiltà del Paese cui si riferisce la lingua studiata; anche il contenuto del brano da riassumere riguarderà aspetti del paese straniero. Il numero delle domande, la loro ampiezza, nonchè l'ampiezza del brano da riassumere sono rimessi ovviamente alla commissione che terrà conto del tempo (tre ore) assegnato ai candidati.

Matematica: per quanto riguarda la prima delle due forme di prova scritta fra le quali il candidato dovrà scegliere il ministero fa presente che il problema da risolvere può essere di applicazione numerica riguardante le più note figure geometriche sia del piano che dello spazio, ovvero di ripartizione professionale o ancora di interesse o sconto. Circa la seconda forma di prova il ministero precisa che la relazione può vertere su argomenti che consentano di accertare la capacità di collegare le conoscenze matematiche con l'osservazione dei fenomeni della natura ovvero con le applicazioni della tecnica.

Pisa

Decine di milioni di danni per il temporale

PISA, 22.

(S.B.) - A decine di milioni ascendono i danni provocati dal pauroso temporale di ieri mattina: negozi, cantine, a volte anche primi piani sono rimasti allagati. Il bilancio è dunque molto pesante, anche se la situazione si va normalizzando.

Le maggiori apprensioni si nutrono ancora per alcune attrezzature dell'ospedale di Santa Chiara. Ieri l'acqua ha invaso le sale di comando degli impianti elettrici, ma fortunatamente non vi sono stati contatti che avrebbero potuto provocare incendi. Sembra, invece, che sia rimasto gravemente danneggiato il prezioso impianto per la cura dei tumori, progettato dal prof. Donato.

Consegnata la turbonave «Eugenio C.»

GENOVA, 22.

S. è svolta oggi a Genova la cerimonia di consegna della nuovissima turbonave *Eugenio C.*, di 29 mila tonnellate, da parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che l'hanno costruita alla «Linea C.».

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali) Viziie prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma Via Viminale, 33 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 4 Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut. Com Roma 19019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura scientifica (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, eczemi, ulcere varicose

VENEREE, PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-10 (Aut. M. San. n. 779/223188 del 20 maggio 1960)